

Peaceful acceptance and struggle with terminal cancer: The role of mindfulness, self-compassion, and body image distress

Francesco De Vincenzo, M.SC., PH.D.¹, Rossella Mattea Quinto, M.SC., PH.D.¹, Luca Iani, M.SC., PH.D.^{1,†}, Sieva Durante, M.SC.², Chiara Scalpelli, M.SC.¹ and **Luigi Lombardo M.D.²**

¹Department of Human Sciences, European University of Rome, Rome, Italy

²U.O. di Cure Palliative, Fondazione Sanità e Ricerca, Rome, Italy

Palliative and Supportive Care, 2025, 23, e76, 1–8. doi.org/10.1017/S1478951525000094

Abstract

Objectives. This study aimed to examine the extent to which mindfulness, self-compassion, and body image distress are associated with peaceful acceptance or struggle with illness in terminally ill cancer patients, after controlling for psychological distress, sociodemographic characteristics (age, gender, education, marital status), and clinical characteristics (body mass index, Karnofsky Performance Status, time since diagnosis). **Methods.** A cross-sectional study was conducted with 135 terminally ill cancer patients. Participants were consecutively sampled. Two five-step hierarchical regression models were performed, one for peaceful acceptance and the other for struggle with illness. The models included sociodemographic (step 1), clinical characteristics (step 2), psychological distress (step 3), mindfulness and self-compassion (step 4), and body image distress (step 5).

Results. Body image distress was negatively associated with peaceful acceptance after controlling for the other variables. Both body image distress and self-compassion were uniquely associated with struggle with illness, in a positive and negative direction, respectively. The overall models explained 33% of the variance in peaceful acceptance and 61% in struggle with illness. **Significance of results.** Targeting body image distress may be important for both enhancing peaceful acceptance and reducing struggle with one's terminal condition. Addressing self-compassion, however, may help patients alleviate the struggle alone. These findings suggest that peaceful acceptance and struggle with illness may follow different clinical pathways with partly different underlying mechanisms. This study provides a foundation for future research to develop interventions for body image and self-compassion specifically tailored to the needs of terminally ill cancer patients.

Meaning-centered psychotherapy: uno strumento di intervento nelle cure palliative

ILARIA IANNICELLI¹, **LUIGI LOMBARDO²**, DOMENICO BELLANTONI¹

¹Università Pontificia Salesiana, Roma; ²Centro di Cure Palliative, Fondazione Sanità e Ricerca, Roma.

Rivista italiana di cure palliative 2025; 2(2) 27: 97-102

Abstract

La meaning-centered psychotherapy (MCP) è un intervento psicoterapeutico che, basandosi sui principi della logoterapia di Frankl, si propone di ridurre il disagio esistenziale nei pazienti con cancro avanzato, aiutandoli a trovare nuovi significati e senso nella vita nonostante la malattia. Studi recenti mostrano come la MCP, nelle sue diverse forme, attraverso sessioni strutturate ed esercizi teorico-pratici, favorisca una significativa riduzione della depressione e dell'ansia, migliori il

benessere spirituale e, complessivamente, la qualità di vita dei pazienti e dei loro caregiver. Questo articolo discute le basi teoriche dello strumento, le tecniche applicative e i risultati della ricerca a supporto della sua efficacia.

Lutto infantile: i continuing bonds e la death education come strategie di intervento

ILARIA IANNICELLI¹, LUIGI LOMBARDO², DOMENICO BELLANTONI¹

¹Università Pontificia Salesiana, Roma;

² Centro di Cure Palliative, Fondazione Sanità e Ricerca, Roma.

Rivista Italiana di Cure Palliative 2025; 3(3):170-175 | DOI 10.1726/4582.45897

Abstract

La morte di un genitore rappresenta per il bambino un'esperienza altamente significativa, capace di comprometterne il senso di sicurezza e continuità relazionale. Questo articolo esplora l'impatto psicologico del lutto in età evolutiva, soffermandosi sulla comprensione del concetto di morte, sulle manifestazioni del dolore nei bambini e sull'importanza dei legami che continuano. Viene inoltre analizzato il ruolo degli adulti significativi – familiari, insegnanti, educatori – nella facilitazione dell'elaborazione del lutto, con particolare attenzione all'importanza della comunicazione e del supporto emotivo. Il testo promuove la death education come strumento utile a sostenere i bambini e a offrire ai caregiver risorse concrete per affrontare il dolore, rispondere alle domande e favorire l'adattamento alla perdita.